

# A rischio trasferimento i pazienti del Maristella

## SANITA'

Ora c'è il nulla nosta al trasferimento, contenuto nel Decreto numero 43 del sub commissario alla sanità: ciò significa che i pazienti dell'Istituto Maristella potrebbero essere trasferiti, da un momento all'altro, da Chieti in una struttura di Palena che a questo punto ha bisogno solo dell'autorizzazione sanitaria da parte del Comune. Il Comitato per i diritti dei pazienti diversamente abili del Maristella, 300 aderenti, è venuto a sapere quasi per caso del Decreto che a quanto pare non è stato mai pubblicato e annuncia battaglia legale. «Ho fatto l'accesso agli atti - dice Giuseppe Spadavecchia, vice presidente del Comitato - Per ora non possiamo contestare nulla perchè non abbiamo nulla in mano e in questa fase non possiamo difenderci ma presenteremo diffide e denunce anche perchè il decreto è esecutivo». Spadavecchia da tempo si batte per i diritti dei 35 pazienti del Maristella, persone con insufficienza mentale grave e gravissima che hanno in media fra 25 e 45 anni di età. «Vogliamo spiegare a tutti i politici, di destra, di sinistra, di centro e che purtroppo, da quanto quotidianamente verificiamo, non sono troppo attenti e consapevoli di quello che noi chiediamo, e in primis, al presidente Chiodi e al sub commissario Zuccatelli, che non stiamo pretendendo un centro di riabilitazione estensiva per i pazienti ex art. 26, ma stiamo solo chiedendo, come il più elementare rispetto dei diritti pretende, di evitare l'isolamento dei disabili in strutture che non possono, per la loro dislocazione sul territorio, essere considerate adatte solo perchè la struttura muraria è valida, e rispetta certi criteri - sottolinea Spadavecchia - Tra l'altro, come si può sostenere e certificare, come fa la Asl di Chieti, che Palena possa essere un centro adatto a garantire un pronto intervento a pazienti che soffrono di patologie gravi, come epilessie, episodi di soffocamento alimentare, cardiopatie gravi, episodi di ingestioni di sostanze tossiche e di traumi cranici, che richiedono vicinanza di strutture ospedaliere? Pretendiamo risposte, non chiacchiere».

A.D.A.